

e vice podestà. Come à preso uno Zuam Maria da Mantoa, avia adosso 4 lettere, andava a Milan; manda la sua examination; *ait*, portava lettere al signor Galeazo. *Item*, uno aviso di le cosse di Franza, et esser venuto al *roy* oratori d'Ingaltera a congratularsi di la vitoria; invida, mandi per honorar le noze; e il *roy* li manda XV baroni, e la raina altratanti. *Etiã* quelli di Scozia hanno mandato oratori al grarsi.

Da poi gran conseio, fo pregadi, *solum* per lezer lettere da mar, tante ne erano; et ni el principe, nè alcun savio fo im pregadi, ma stefeno in colegio a consultar.

Fo leto una lettera di uno Castelan Barbo, cancellier a Corfù, copiosa di novo. Il sumario è questo, drizata a sier Alvise Zustignan, *quondam* sier Marin, suo amico; par habi, di 14, dal Zante, ancora si sentiva bombardar Modon.

Noto, in do quarantie vien menato al presente sier Fantim Moro, fo conte in Arbe, *quondam* sier Francesco; et eleto provedador ad Axola, per manzarie fate, poche da conto, per ducati 150, intromeso per li syndiei *intra cultum*, Loredan e Dolfim.

281 *A dì 31 agosto*. In colegio vene l'orator dil papa et quel di Franza. Ai qual fo comunicato l'aviso auto, per via di Bologna, de' fiorentini, dicono mal dil papa et dil *roy* e di la Signoria nostra; e l'horo oratori dimandò fusseno dato noticia a li oratori nostri a Roma e in Franza di questo.

*Da Vicenza, di sier Alvise Emo, capetanio, di 30*. Come uno corier, qual compagnò il conte Antonio di la Sommaia, francese, vene de li, qual dice che, volendo el ditto conte, che fo preso a Zervia e rilassato, andar a Milam, con salvo conduto, con 7 cavali, hessendo a l'ostaria, mandato avanti il ditto corier, li ditti non lo seguitono, e sono andati a Trento; e il dito corier fo ferito su quel di Montebello, e toltoli 40 scudi havia.

*Da Verona, di rectori*. Come mandavano ducati mille, scossi de li marchexi Malaspina, a conto de li prestati. *Item*, certe lettere intercepte di Alvise Ripol, le qual fono lete con li capi dil conseio di X, mandati li altri fuori.

Fu balotà una paga a Piero Pessina, contestabele a Corfù, et li schiopetieri per Antivari. *Item*, sier Sabastiam Marcello e sier Sabastian Tiepolo, sopra-comiti, hanno posto bancho.

*Di Hongaria, de li oratori, date a Buda, a dì 22, venute a horra per via di Veia*. Come, stando in expetation di nostre lettere, receveteno tre lettere per Zuan Vesiga, corier. E considerando poi si aria abuto li capitoli, o disseno al re di ducati 100 milia,

et aspetano adition e remotion di ditti capitoli, dicono la general intelligentia non pol haver effecto. *Item*, il legato dil papa, a dì 13, è andato im Polonia per dar le indulgentie, con ordine el re mandi via l'orator dil turco, et, mandati, dagi noticia a questo re, lo manderà *etiã* lui via. *Item*, in Hongaria il jubileo è pocho apreciato, si fa le capse per scuoder li danari, et preparati li confesori. *Item*, manda lettere de l'ystrigoniense a domino Filippo, dottor, procurator dil re a Roma. *Item*, lettere dil legato al papa, e a domino Machario, orator di Urbim; et l'horo oratori aspetano risposta di la Signoria nostra; laudano sier Piero Malipiero, provedador di Veia, in expedir lettere subito, hessendo di note in leto, le spazano.

*Item*, Francesco da la Zuecha, secretario, di 22, scrive pregando la Signoria li dagi licentia di repatriar.

Da poi disnar, fo conseio di X con zonta di savij e di procuratori; è gran zonta. E fono fati li capi di X di septembrio.

Et avanti si reducesse il conseio di X, l'orator di Franza fo a parlar al principe sollo, *nescio ad quid*. Et la sera, *accidit* che li fu roto la testa da uno barcharuol, et fevano custion con uno altro; et esso orator vene a dolersi a la Signoria, e fo fato re tenir e brusà la barca *statim*.

Et in conseio di X, con zonta di danari, fo fato ubligation di certi depositi a quelli impresterano. *Item*, in Rialto fo dito una zanza; l'armata yspana esser zonta a Cotron, e vien versso Corphù. Introno cai di 40 sier Antonio Donado, sier Francesco Zane.

*Dil meze di setembrio 1500.*

284

*A dì primo setembrio*. In colegio vene lo episcopo di Theoli, orator dil papa, exponendo, *dextro modo*, havia brevi dil pontifice, come havia inteso la risposta nostra in materia di Arimano e Faenza, di la qual non era satisfato. Per tanto exortava la Signoria nostra, volesse compiacerlo, *maxime* hessendo quelli signori excomunicati, oferendo *ad omnia*. Poi presentò uno brieve il pontifice li scrive, vulgar, molto longo, in questa materia. Comemora quello à fato per nui, prega non li sia denegato possi far dil suo quello li piace; e, in ultima, dice scrive vulgar, perchè sa è lecta dove è molti, acciò tutti l'intenda; ringraziando prima di la protetiom dil ducha di Valentines tolta. El qual brieve non fo leto in colegio, ma bem ozi im pregadi. Et il principe rispose altamente, di hordine di savij,